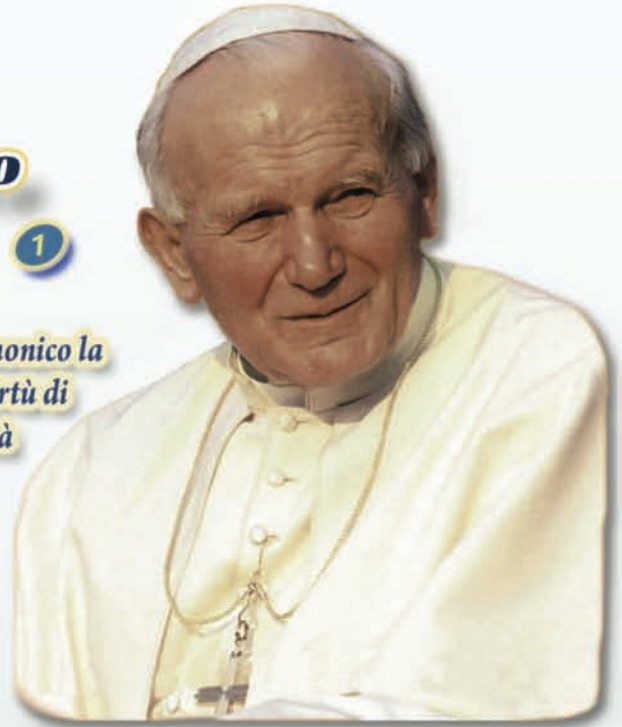


## Il primo Papa del Terzo Millennio

1

**Dopo un normale, rigoroso processo canonico la Chiesa ha riconosciuto l'eroismo delle virtù di Giovanni Paolo II e l'autenticità del miracolo ottenuto per sua intercessione, perciò il 1° maggio p.v. verrà iscritto nell'albo dei Beati**



Con un po' d'immaginazione e conoscendo la giovinezza di Giovanni Paolo II, sarebbe stato possibile fin dall'inizio intuire quale sarebbe stato il programma pastorale del suo pontificato. Le parole pronunciate in quel 22 ottobre 1978 ne erano uno splendido preludio; esse hanno fatto epoca e aprono il cuore di ogni uomo ad una fiducia senza limiti: *Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera! Non abbiate paura!*

Da allora cominciò quell'immensa opera di evangelizzazione che avrebbe trasformato il Papa in un pellegrino che annuncia al mondo la pace e la riconciliazione.

I numeri non sono certo qualificanti per decidere l'efficacia della Parola di Dio e della presenza della fede, ma sono indicativi di un programma. Giovanni Paolo II ha compiuto 104 viaggi, visitando 127 paesi fuori d'Italia; ha compiuto 146 visite pastorali in Italia; ha visitato 317 parrocchie romane su 333.

Giovanni Paolo II si è definito subito cittadino romano e in seguito è stato chiamato "parroco del mondo".

A che cosa mirava un programma così impegnativo, spesso rischioso, che lo sottoponeva a tanti sacrifici?

Fra le tante dichiarazioni ufficiali dei capi di stato pronunciate alla sua morte, riportiamo solo le seguenti; soprattutto significative sono quelle di chi non si sente affatto cattolico.

- Il premier britannico Tony Blair dice che il Santo Padre, "attraverso una vita dura e spesso difficile si è battuto per la giustizia sociale e dalla parte degli oppressi".
- Il premier spagnolo José Luis Rodriguez Zapatero sottolinea che con la morte di

Giovanni Paolo II “l’umanità si vede privata di un riferimento morale di primo ordine”.

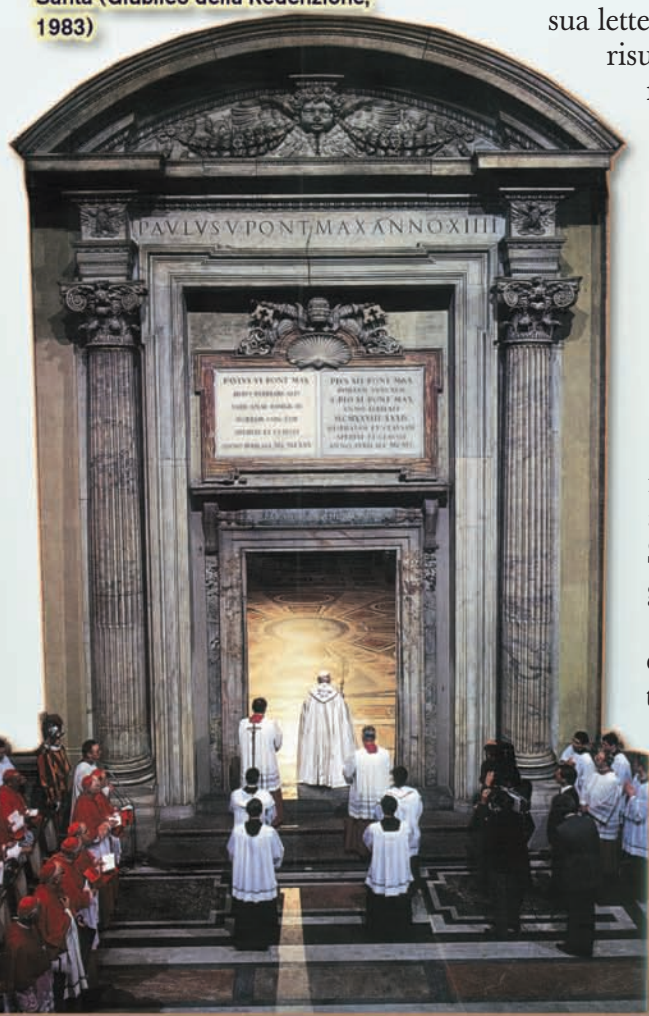
- Nel messaggio di cordoglio inviato al cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato vaticano, il presidente cubano Fidel Castro scrive che “l’umanità terrà per sempre con sé un ricordo commosso dell’instancabile lavoro che Sua Santità Giovanni Paolo II ha sempre compiuto a favore della pace, della giustizia e della solidarietà tra i popoli”.

La conclusione del secondo millennio è stata dominata da questa figura carismatica che ha impresso un’accelerazione straordinaria all’impegno per l’ecumenismo, per la solidarietà, per migliorare le relazioni tra i popoli, con il richiamo a tutte le religioni a creare un mondo più pacifico e più bello. Sappiamo tutti quanto si è adoperato per realizzare questo immenso progetto.

## Il grande Giubileo

Nel grande Giubileo del duemila, quasi a sintesi di tutto il suo lavoro, ha voluto trasmettere a noi ciò che lui stesso aveva sempre cercato di accendere nel cuore degli uomini, con la sua lettera “Novo millennio ineunte”. Qui risuona tutto il suo anelito a trasformare l’umanità in una grande famiglia, dove si collabora, ci si ama e rispetta, ci si impegna per un mondo migliore.

**Il Papa entra in s. Pietro per la Porta Santa (Giubileo della Redenzione, 1983)**



Il suo appello continua ad essere coraggioso, appassionato, trainante. L’apertura di questa lettera è prorompente: “*duc in altum*, prendi il largo”.

Non è tempo di ripiegarsi su se stessi, non è tempo di attardarsi in ripensamenti, ma di seguire con abbandono fiducioso l’invito che il Signore fece a Pietro: “prendi il largo e getta le reti per la pesca”.

E ancora: il Giubileo non può essere soltanto memoria del passato, di cui compiacersi per l’abbondanza dei doni del Signore, ma deve essere anche profezia dell’avvenire. Come si vede lo sguardo è rivolto molto lontano.

**VINCENZO COSTANTINI**